



Dialogo B20-OECD-BIAC / Marcegaglia (B20): “Lotta alle disuguaglianze, transizione ecologica e commercio equo priorità non più rimandabili. Al G20 porteremo raccomandazioni concrete e fattibili”

L'evento, tappa mediana nel percorso del B20, è stato organizzato congiuntamente da B20, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e Business at OECD, per discutere di multilateralismo e sfide della sostenibilità, in vista del Summit G20 di ottobre

Roma, 16 luglio 2021 – Lotta al protezionismo per ripristinare una solida governance commerciale multilaterale e crescita sostenibile a partire da azioni congiunte su clima e transizione energetica: su queste due priorità, strettamente intrecciate, si è concentrata la settima edizione del **Dialogo B20-OECD-BIAC**, aperto oggi da **Emma Marcegaglia, Presidente del B20** - il principale engagement group del G20 espressione del mondo delle imprese a livello globale - **Mathias Cormann, Segretario Generale OECD** (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e **Rick Johnston, Presidente BIAC** (Business at OECD).

*"Il mondo delle imprese mira a un vero partenariato pubblico-privato ed è pronto ad assumersi le proprie responsabilità per ridurre le disuguaglianze, accelerare la transizione ecologica e garantire un commercio giusto ed equo. I governi del G20 sono chiamati a cooperare sempre di più, allineando le loro strategie e rimuovendo gli ostacoli, con l'obiettivo di produrre benefici stabili per l'intera comunità internazionale" – ha dichiarato **Emma Marcegaglia**, Presidente del B20 – "Più di 2.000 delegati, compresi i top executive delle principali multinazionali che rappresentano una comunità di oltre 6,5 milioni di imprese, hanno lavorato duramente per trasmettere al G20 raccomandazioni concrete ed efficaci e sono determinata a ricompensare il loro impegno e la loro fiducia. Vogliamo rimodellare il futuro attraverso l'inclusione e la partecipazione, ma soprattutto attraverso l'azione e questa deve essere immediata. Adotteremo una metrica e degli obiettivi misurabili per quantificare l'impatto delle nostre raccomandazioni e responsabilizzare governi e organizzazioni internazionali".*

Il Segretario Generale dell'OECD, **Mathias Cormann**, ha sottolineato quanto sia determinante la cooperazione in un quadro geopolitico interdipendente.

*"L'accordo tra 132 paesi del mondo per riformare il quadro fiscale internazionale, renderlo più equo e funzionale rispetto ad un'economia globalizzata e digitalizzata, dimostra che il multilateralismo può produrre – e già produce - risultati positivi. Ci sono molte altre sfide per le quali dobbiamo impiegare il potere positivo del multilateralismo. Che si tratti di ottimizzare la forza e la qualità della ripresa post-COVID affrontando il cambiamento climatico, o di cogliere le opportunità e gestire le sfide associate alla trasformazione digitale delle nostre economie, abbiamo bisogno di cooperazione globale tra i governi, in stretta collaborazione con il settore privato. L'OECD è la piattaforma perfetta per facilitare questa cooperazione, anche collaborando con i principali stakeholder commerciali, in particolare attraverso il B20 e Business at OECD" ha concluso **Cormann**.*

Rick Johnston, Presidente di BIAC (Business at OECD), ha dichiarato: *"Quale storico partner del B20 fin dalla sua creazione, abbiamo fatto del dialogo tra imprese e governi un asset strategico per affrontare le sfide globali emergenti e di lungo periodo. La rete globale di BIAC offre prospettive e competenze aziendali in tutte le discussioni del B20, aprendo la strada al vertice di Roma quando avremo l'opportunità di mostrare in che modo il G20 può fare la differenza mentre ricostruiamo e pianifichiamo il futuro. Ripristinare il multilateralismo per perseguire valori condivisi e affrontare le sfide della sostenibilità sono i due obiettivi che agevoleranno la crescita guidata dal business e la prosperità della società da qui in avanti. La partnership con l'OCSE e la collaborazione con il B20 assicurerà che i suoi risultati abbiano l'input del business e il buy-in necessario per avere successo ed essere implementati efficacemente".*

Il Dialogo ha inoltre visto la partecipazione del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Luigi Di Maio** in rappresentanza della Presidenza G20.

"L'Italia esprime apprezzamento per il ruolo chiave dell'OCSE nell'avanzamento dell'agenda del G20 e nel supporto che l'organizzazione fornisce alla Presidenza italiana. La pandemia ha dimostrato come le sfide del nostro tempo richiedano soluzioni condivise e coordinate. La Presidenza italiana del G20 è determinata a raggiungere obiettivi ambiziosi e guarda all'OCSE e al settore privato come partner chiave in questo sforzo. Siamo pertanto lieti di ricevere le raccomandazioni che il B20 formulerà in vista del Vertice G20, e le valuteremo con grande attenzione." ha dichiarato **Di Maio**.

Il Dialogo è proseguito articolandosi in due sessioni, la prima ***Vaccination against protectionism: get our economies and societies back*** si è concentrata sulla lotta al protezionismo per dare nuovo stimolo a economia e società. Sono intervenuti **Marion Jansen**, Direttrice della Direzione Commercio e Agricoltura, OECD; **Muhammad Lutfi**, Ministro del Commercio, Indonesia; **Angela Hwang**, presidente del gruppo Pfizer Biofarmaceutici e **Barbara Beltrame**, Vice Presidente di Confindustria per gli Affari Internazionali, Chair della Task Force B20 Trade & Investment.

La discussione è partita dai dati relativi alle **restrizioni sulle importazioni dei paesi G20, cresciute dall'1% del 2010 al 10% del 2019** nel giro di un decennio. Combinato con la crisi pandemica, questo contesto ha portato ad un calo dei flussi commerciali di merci del 5,3% e gli investimenti diretti esteri del 42% nel 2020. Per ripristinare la fiducia nel commercio internazionale occorre abbandonare gli approcci unilaterali e adottare regole multilaterali stabili, prevedibili e trasparenti, come ha sottolineato **Beltrame**, a capo della Task Force B20 Trade & Investment.

"Dopo anni di stallo, oggi sembra che tutti i paesi siano realmente impegnati a rigenerare il multilateralismo"- ha commentato **Beltrame** - *"il cambiamento avvenuto nell'approccio di alcuni importanti attori del G20 è stato fondamentale e va salutato come un grande passo in avanti. Tuttavia, permangono alcune importanti divergenze che devono essere superate al più presto. Il primo importante banco di prova è imminente con la dodicesima conferenza ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Il B20 sostiene pienamente la nuova direttrice generale del WTO N'Gozi Ikono-Iweala, e farà di tutto affinché la conferenza ministeriale avvii un'ambiziosa riforma dell'organizzazione".*

Muhammad Lutfi, Ministro del Commercio dell'Indonesia, paese che presiederà il G20 dopo l'Italia, ha messo a fuoco il ruolo del commercio internazionale nel facilitare la produzione e la distribuzione dei vaccini.

*"La cooperazione fra economie avanzate ed emergenti dovrebbe garantire un'equa distribuzione di vaccini per tutti." – ha detto Lutfi - "Il mondo ha bisogno di circa 14,2 miliardi di dosi di vaccini anti Covid 19, tuttavia a livello globale ne sono stati somministrati solo 3 miliardi e mezzo, circa 30,4 milioni di dosi ogni giorno. A questa velocità, serviranno tre anni e mezzo per coprire il fabbisogno globale" ha concluso il Ministro del Commercio dell'Indonesia, **Muhammad Lutfi**.*

La seconda sessione del Dialogo B20-OECD-BIAC - intitolata ***Solving a complex equation: how do we achieve sustainable prosperity in the long term?*** - ha proposto un approfondimento su come raggiungere una crescita sostenibile a lungo termine. Hanno partecipato **Laurence Boone**, Capo economista OECD; **Roberto Cingolani**, Ministro della Transizione Ecologica; **Barbara Pompili**, Ministra della Transizione Ecologica, Francia; **Claudio Descalzi**, Amministratore Delegato Eni, Chair task force B20 Action Council l'Action Council sulla sostenibilità e le emergenze globali.

Secondo i dati dell'OECD, i paesi membri hanno finora stanziato 336 miliardi di dollari per misure positive dal punto di vista ambientale all'interno dei loro pacchetti di ripresa COVID-19, ma la piena attuazione di tali impegni rimane critica.

Il Dialogo ha visto la partecipazione del Ministro della Transizione Ecologica **Roberto Cingolani**, che ha sottolineato la necessità di un cammino condiviso verso la green transition:

*"La sfida è ovviamente complessa, non è affatto semplice coordinare le esigenze di 20 paesi. Servono soluzioni "nature-based" e una visione che allinei G20 e COP26. Rispetto alla collaborazione fra pubblico e privato sono quattro i filoni principali su cui è più mai necessaria una coesione di intenti: in primis l'economia circolare; la transizione energetica a partire dalle rinnovabili e dalla mobilità elettrica; l'efficienza energetica degli edifici e, non ultimo, il ripristino di risorse naturali idriche, marine e forestali" ha dichiarato il **Ministro Cingolani**.*

Anche la Ministra francese della Transizione Ecologica **Barbara Pompili** è intervenuta, facendo il punto sulle azioni intraprese oltralpe.

*"Per agire in modo responsabile di fronte alla crisi ecologica, economica e sociale, dobbiamo semplicemente inventare un altro modello. Un modello che costruisca una prosperità di cui tutti i cittadini possano beneficiare. Un modello che prepari il futuro invece di condannarlo, mettendo l'ecologia al centro della ripresa. La Francia ha fatto questa scelta investendo sulla transizione ecologica 30 miliardi di euro su un totale di 100 per trasformare il DNA della nostra economia, accelerando la decarbonizzazione e permettendo ai settori in ascesa di emergere. L'OCSE ha già adottato quest'anno l'IPAC (International Programme for Action on Climate). Invito tutti i paesi che non l'hanno ancora fatto ad aderire a questa iniziativa che può accelerare l'attuazione dei nostri rispettivi impegni climatici. L'unica traiettoria possibile è quella di limitare il riscaldamento al di sotto del grado e mezzo. In ogni forum, al G7, al G20 e all'OCSE, potete sempre contare sulla Francia per difendere questo obiettivo che deve diventare condiviso. E mi fa piacere che condividiamo tante priorità della presidenza italiana. Coordinando i nostri sforzi, possiamo convincere i paesi del G20 a impegnarsi per la protezione del 30% degli oceani e della terra entro il 2030". ha concluso **Pompili**.*

Claudio Descalzi, Amministratore Delegato Eni, Chair B20 dell'Action Council sulla sostenibilità e le emergenze globali, ha delineato come un approccio sistematico serva ad incardinare la transizione in una logica di lungo periodo.

*“Stiamo affrontando un percorso di transizione molto complesso che ci porterà alla totale sostenibilità del sistema energetico”. - ha commentato **Descalzi** - “La complessità di questo cammino deriva dalla necessità che esso stesso debba essere sostenibile: da un lato dobbiamo raggiungere le zero emissioni trasformando completamente modelli di produzione energetica consolidati da decenni, ma dall'altro dobbiamo continuare a garantire l'accesso all'energia a una parte sempre crescente della popolazione mondiale, tutelando lo sviluppo economico e sociale delle comunità. L'unico modo per affrontare contemporaneamente queste due grandi sfide è agire in modo pragmatico, tenendo conto delle grandi differenze geopolitiche, considerando che ogni Paese ha un livello di emissioni diverso da un altro, un differente grado di sviluppo, una differente capacità tecnologica, un tessuto economico e sociale singolare e peculiare. Quindi dobbiamo investire in tecnologia, consapevoli che la transizione energetica è, prima di tutto, una transizione tecnologica. Dobbiamo innovare, sviluppare molteplici soluzioni da adeguare ai diversi contesti, applicando da subito quelle che abbiamo già a disposizione a livello industriale, senza posizioni ideologiche. Il tempo è poco e la posta in gioco è enorme, la tecnologia può essere l'elemento coadiuvante di tutti gli sforzi e il fattore di successo”.*

L'appuntamento segna la tappa mediana nel percorso del B20, che si concluderà il 7-8 ottobre con la consegna delle raccomandazioni elaborate dalla business community alla Presidenza G20, e conferma la stretta partnership fra B20, OECD e BIAC, avviata dieci anni fa in occasione della nascita dell'engagement group delle imprese dei paesi membri del G20.

Il **B20** è uno dei più autorevoli “Engagement Groups” istituiti dal G20. Espressione del settore privato e delle confederazioni industriali dei paesi G20, nel 2021 è presieduto dall'Italia. Il **B20 Italy**, sotto il claim **“Reshape the Future: Include, Share, Act”**, è organizzato da Confindustria e presieduto da Emma Marcegaglia. Lo scopo del **B20** è supportare il G20 con linee di indirizzo strategico sui settori chiave per l'economia globale, promuovendo il dialogo fra settore pubblico e privato e con le organizzazioni e istituzioni internazionali per indicare percorsi concreti e permettere ai governi di rispondere alle principali sfide globali.

Media relations B20

Close to Media, società fondata da Elisabetta Neuhoff

Email b20@closetoedia.it

Anna Bellini, tel. +39 393 8282952

Giulia Ferrario, tel. +39 334 62673334

Alessandro Pavanati, tel. +39 347 1265589

Lorenza Delucchi, tel. +39 337 1064754